

guerra, c'è una legge speciale che porta la data del 3 luglio 1888.

Dunque una prima diversità è in dipendenza delle leggi.

L'altra diversità (senza entrare nell'esame minuto dei lavori e delle paghe), sta tutta in una parola, alla quale le due amministrazioni attribuiscono un significato diverso: e questa parola è quella di operaio avventizio.

Nella marineria, si accorda la pensione anche per la discontinuità dei diversi servizi; vale a dire si sommano i diversi periodi di servizio, anche se c'è stata discontinuità. Presso l'Amministrazione della guerra invece, se c'è questa discontinuità, non c'è diritto alla pensione che viene solamente concessa agli operai a matricola, contando, se iscritti a matricola, anche il tempo passato a ruolo.

Allo stato attuale della legge, non potrei far niente. Ma l'osservazione dell'onorevole Merlani è ragionevole, perchè chi serve lo Stato, sia pure in due periodi differenti, in ultimo deve avere un diritto per tutto l'insieme dei servizi prestati.

Vi sono poi altre piccole differenze anche di nome, perchè la marina ha degli amanuensi, e noi abbiamo degli scrivani.

Ma nelle paghe le differenze sono così piccole, che non è il caso di occuparsene.

Questo dimostri all'onorevole Merlani che io conosco la questione, come la conosce perfettamente pure il mio collega della marina. Se c'è disparità di trattamento, vedremo, nei limiti del possibile, (perchè anche l'onorevole Borgatta ha pur ragione di dire che non dobbiamo incamminarci a fare spese esagerate) di accontentare l'onorevole Merlani.

Lo stesso dico all'onorevole Bonardi, anzi aggiungo che la questione dei cottimi fu già trattata precisamente nella seduta del 5 aprile, rispondendo ad un altro deputato che m'interrogava in proposito.

Al deputato Agnini dirò una sola parola. Egli fa una domanda ben determinata; cioè che si accordi una lira al giorno agli uomini richiamati sotto le armi. Questo graverebbe immensamente sul bilancio, dimodochè io credo che questa sua proposta non sia nè di facile, nè di pronta attuazione. Però il Governo si dà pensiero della condizione delle famiglie dei richiamati, e sta studiando al modo di provvedere.

L'onorevole Agnini ricorderà che è stato parlato anche della tassa militare, come

mezzo di costituire un fondo per venire in aiuto di queste famiglie. Siccome di questa tassa militare si dovrà parlare, in quell'occasione si vedrà se sia possibile stabilire che una parte di questa tassa vada in aiuto delle famiglie dei richiamati.

L'onorevole Compans ha sollevato una questione che ha la sua importanza, ma l'ha sollevata una seconda volta, perchè di essa si è parlato a lungo nella discussione generale. Io non ho che a ripetergli le dichiarazioni che ho fatte in seno alla Giunta generale del bilancio, della quale fa parte così intelligente l'onorevole Compans.

Io non ho che a riferirmi a quanto disse l'onorevole Sani, ed a quanto io stesso ho dichiarato all'onorevole Rubini, rispondendo a lui nella discussione generale.

Non c'è difetto di amministrazione. L'onorevole Compans si è lasciato sfuggire una frase, la quale potrebbe far credere che i funzionari dell'amministrazione centrale della guerra non sappiano veramente quello che si facciano. Mi perdoni se gli dico che ciò non è punto esatto. E l'onorevole Compans che va così spesso a prendere al Ministero della guerra i dati di cui si serve così abilmente nelle lotte parlamentari, mi pare che avrebbe dovuto usare un linguaggio un po' più cortese all'indirizzo di quei funzionari.

Ma, per farla finita, io lo assicuro, come l'ho assicurato altre volte, che sto studiando la questione non solamente per vedere di introdurre tutte le possibili economie, ma per fare in modo che il vestiario non pesi sopra le masse. Io lo so che accade questo inconveniente e cerco di rimediarvi.

In quanto all'opificio degli arredi militari, anche qui ben volentieri vedrò di introdurre qualche economia; ma l'onorevole Compans sa meglio di me quanto esso sia necessario all'esercito: dappoichè esso non serve soltanto alle riparazioni, come l'onorevole Compans ha detto, ma provvede alla costituzione dei campionari per mantenere la continuità e la tradizione degli studi; è provvisto del macchinario occorrente a tutto ciò che serve alle bardature dei cavalli dell'esercito; e dà lavoro a circa 500 operai.

**Compans.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Compans.** Per quanto concerne il vestiario, l'onorevole ministro non mi ha risposto come avrei desiderato. Egli si limitò a dirmi che